



**RIFLESSIONI (N.407) SULLE Letture DELLA II DOMENICA DI PASQUA**  
(della Divina Misericordia)  
(ANNO LITURGICO "A") - 19 APR. 2020

*A tutti gli Amici in Gesù Cristo Nostro Signore e Salvatore.*

*Tu che leggi sii benedetto dal Signore, ti custodisca nella pace e nella perenne visione del Suo Volto.*

*Perdona Signore, e anche voi amici, tutti gli errori e le imprecisioni, che involontariamente avrò scritto: queste righe vogliono essere solo una preghiera a Te Padre Misericordioso, a Te Verbo Redentore, Te Spirito Consolatore. Non avanzo pretese di scienza che non possiedo, esse sono solo bisogno dell'anima; la preghiera infatti è consolazione e insegnamento.*

*Le cose che conosco della Verità sono poche, ma voglio parlarne con umiltà e devozione massima per conoscerle meglio. Lo Spirito Santo mi aiuti.*

*Signore so che Tu non hai bisogno di quello che diciamo di Te, ma queste mie parole saranno utili e benefiche sicuramente a me e forse a qualcuno che le legge se Tu le arricchirai del Tuo Spirito Santificatore che invoco.*

*-Nihil amoris Christi praeponere-*

**SIGNORE FACCI DONO DEL TUO SPIRITO SANTO COSÌ CHE IL TUO AMORE E IL TUO VOLERE SI RIVELINO A NOI**

**PRIMA LETTURA**

**DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI**

At 2,42-47

**[Quelli che erano stati battezzati] erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere**



**N** SENSO DI TIMORE ERA IN TUTTI, E PRODIGI E SEGNI AVVENIVANO PER OPERA DEGLI APOSTOLI.

**TUTTI I CREDENTI STAVANO INSIEME E AVEVANO OGNI COSA IN COMUNE; VENDEVANO LE LORO PROPRIETÀ E SOSTANZE E LE DIVIDEVANO CON TUTTI, SECONDO IL BISOGNO DI CIASCUNO.**

**OGNI GIORNO ERANO PERSEVERANTI INSIEME NEL TEMPIO E, SPEZZANDO IL PANE NELLE CASE, PRENDEVANO CIBO CON LETIZIA E SEMPLICITÀ DI CUORE, LODANDO DIO E GODENDO IL FAVORE DI TUTTO IL POPOLO.**

**INTANTO IL SIGNORE OGNI GIORNO AGGIUNGEVA ALLA COMUNITÀ QUELLI CHE ERANO SALVATI.**

Ecco la collaborazione che Dio chiede ai Suoi Figli Operai della Vigna!

Gesù finché restò fra noi insegnò e riservò a Sé i «Segni» tante volte richiesti dal Suo Popolo. E dopo la Resurrezione i Suoi insegnamenti ebbero subito –ma per breve tempo– esecuzione letterale: quando mai s'è ripetuta una simile situazione dopo di allora?

*"VENDEVANO LE LORO PROPRIETÀ E SOSTANZE E LE DIVIDEVANO CON TUTTI, SECONDO IL BISOGNO DI CIASCUNO",*

tanta era l'euforia, la gioia e l'energia generate in molti dal portento della Resurrezione medesima e dall'avveramento di quanto era stato annunciato.

Tutto quello che aveva detto il "Galileo" corrispondeva a verità. Così la Chiesa cresceva in diversi luoghi del Medio Oriente in agglomerati più o meno consistenti, ma sempre sotto la minaccia degli oppositori, di coloro che inconsciamente e loro malgrado, avevano contribuito all'attuazione del Disegno Divino di Salvazione attraverso il Sacrificio Sublime del Figlio Innocente di Dio.

A distanza di oltre duemila anni risulta incredibile che, in un mondo estremamente variegato come quello di allora in quanto a fedi religiose, quella predicazione di un gruppetto di persone incolte, guidato da un giovane Rabbi, neanche favorevolmente accettato fra la Sua numericamente contenuta gente, non fosse stata stroncata –condiscendente l'occupante romano– nella maniera peggiore con la condanna a morte del suo Leader da parte del potere teocratico palestinese-ebraico.

Molti erano delusi dal fatto che essi aspettavano qualcuno che li liberasse dall'occupante imperiale romano e quell'Uomo invece di spronarli alla resistenza e all'odio, alle armi, predicava di amare il proprio nemico: era dunque un traditore, altro che il Messia annunciato da millenni!

Dunque, nonostante tutto, le *Domus Ecclesiae* si diffondono rapidamente in piccole Comunità ma dotate di quel "lievito nuovo" capace di attrarre a sé nuovi proseliti, in un mondo prima grecizzato poi, ora, Romanizzato e dunque fortemente pagano in entrambi i casi.

E poi ancora, all'inizio fu visto dai pagani come un «prolungamento» dell'Ebraismo, una

cultura religiosa direi per definizione «antipatica» per la sua intransigenza e auto esaltazione. Dunque da una terra non ricca, non accogliente, non attraente, crocevia da millenni degli appetiti imperialisti di Egiziani, Assiri, Babilonesi, per citare solo i più potenti e famosi, tutti attratti solo dalla schiavitù che potevano trarre a buon prezzo da una popolazione che in cambio di cipolle e carne era disposta a sottomettersi e a spezzarsi la schiena in lavori defatiganti, nasceva una nuova confessione sotto apparenti auspici poco entusiasmanti.

Poi la lunghissima sequenza di persecuzioni di tanti imperatori romani che malgrado i loro sogni di continue grandiose espansioni nell'intero mondo di allora dovettero preoccuparsi di queste «pulci fastidiose», quasi sempre cenciose, che portavano solo disdoro alla nobiltà di una potenza mai vista prima.

Ma quel "Lievito" portato dal "Galileo" fu inarrestabile e ad opera di un altro ebreo Paolo

di Tarso, entrò inarrestabilmente nel vastissimo mondo pagano occidentale conquistandolo giorno dopo giorno.

Oggi la situazione vede il Cristianesimo primo nel mondo con una percentuale di quasi un terzo e una popolazione di 2,2 miliardi.

---

*La sostanza del peccato è il desiderio e il soddisfacimento dell'«avere». Quando provo invece il desiderio del donare, la Pace e la Gioia posseggono l'anima mia perché valgono molto più e mi fanno sentire la Presenza Benefica del Signore.*

*Quando saremo Lassù la Gioia ci stupirà talmente che all'impatto non riusciremo a godere la stupenda condizione acquisita, ma subito passerà lo stupore per vivere quella incredibile Felicità; di nuovo però tornerà presto e fuggacemente e altrettanto presto se ne andrà ancora perché non si generi mai in noi la noiosa consuetudine che uccide l'interesse: sarà tutto sempre nuovo e sorprendente.*

---

**SALMO RESPONSORIALE**

#### **DAL SALMO 117**

***Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre***

---



*CELEBRATE IL SIGNORE, PERCHÉ È BUONO,  
PERCHÉ ETERNA È LA SUA MISERICORDIA.  
DICA ISRAELE CHE EGLI È BUONO:  
ETERNA È LA SUA MISERICORDIA.*

*DICA ISRAELE:*

*«IL SUO AMORE È PER SEMPRE».*

*DICA LA CASA DI ARONNE:*

*«IL SUO AMORE È PER SEMPRE».*

*DICANO QUELLI CHE TEMONO IL SIGNORE:*

*«IL SUO AMORE È PER SEMPRE».*

*MI AVEVANO SPINTO CON FORZA PER FARMI CADERE,*

*MA IL SIGNORE È STATO IL MIO AIUTO.*

*MIA FORZA E MIO CANTO È IL SIGNORE,*

*EGLI È STATO LA MIA SALVEZZA.*

*GRIDA DI GIUBILO E DI VITTORIA*

*NELLE TENDE DEI GIUSTI:*

*LA DESTRA DEL SIGNORE HA FATTO PRODEZZE.*

*LA PIETRA SCARTATA DAI COSTRUTTORI*

*È DIVENUTA LA PIETRA D'ANGOLO.*

*QUESTO È STATO FATTO DAL SIGNORE:*

*UNA MERAVIGLIA AI NOSTRI OCCHI.*

*QUESTO È IL GIORNO CHE HA FATTO IL SIGNORE:*

*RALLEGRAMOCI IN ESSO ED ESULTIAMO!*

---

*È inutile disperarsi e ribellarsi quando qualcuno che dovrebbe accoglierci ci considera invece "pietra d'intralcio" e ci respinge; spesso l'inv-*

*dia spirituale s'impadronisce di alcuni e come un maglio si abbatte ciecamente su chi suscita in esso quell'odio cieco.*

*Ma il Signore con la Sua Sapienza e secondo la nostra disponibilità ci farà «piccole ma utili pietre d'angolo» capaci di rimbalzare indietro gli strali*

avvelenati dei malvagi che desiderano solo distruggere, perché vuole che ciascuno di noi collabori alla realizzazione del Suo Regno d'Amore. Il perdono

nostro sia la difesa e la medicina al peccato orrendo.

## SECONDA LETTURA

### Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

1 Pt 1, 3-9

#### **Ci ha rigenerati per una speranza viva, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti**

**S**IA BENEDETTO DIO E PADRE DEL SIGNORE NOSTRO GESÙ CRISTO, CHE NELLA SUA GRANDE MISERICORDIA CI HA RIGENERATI, MEDIANTE LA RISURREZIONE DI GESÙ CRISTO DAI MORTI, PER UNA SPERANZA VIVA, PER UN'EREDITÀ CHE NON SI CORROMPE, NON SI MACCHIA E NON MARCISCE. ESSA È CONSERVATA NEI CIELI PER VOI, CHE DALLA POTENZA DI DIO SIETE CUSTODITI MEDIANTE LA FEDE, IN VISTA DELLA SALVEZZA CHE STA PER ESSERE RIVELATA NELL'ULTIMO TEMPO.

PERCIÒ SIETE RICOLMI DI GIOIA, ANCHE SE ORA DOVETE ESSERE, PER UN PO' DI TEMPO, AFFLITTI DA VARIE PROVE, AFFINCHÉ LA VOSTRA FEDE, MESSA ALLA PROVA, MOLTO PIÙ PREZIOSA DELL'ORO – DESTINATO A PERIRE E TUTTAVIA PURIFICATO CON FUOCO –, Torni a vostra lode, gloria e onore quando **GESÙ CRISTO SI MANIFESTERÀ. VOI LO AMATE, PUR SENZA AVERLO VISTO E ORA, SENZA VEDERLO, CREDETE IN LUI. PERCIÒ ESULTATE DI GIOIA INDICIBILE E GLORIOSA, MENTRE RAGGIUNGETE LA META DELLA VOSTRA FEDE: LA SALVEZZA DELLE ANIME.**

*"GESÙ CRISTO SI MANIFESTERÀ. VOI LO AMATE, PUR SENZA AVERLO VISTO E ORA, SENZA VEDERLO, CREDETE IN LUI. PERCIÒ ESULTATE DI GIOIA INDICIBILE E GLORIOSA"*

Come è vero e incoraggiante questo sprone che ci dà Pietro! Nessuno di noi Lo ha mai visto eppure quanti Lo sentono dentro di sé e sopra di sé. Basta pensare solo un momento alla Sua

mancanza, al Suo allontanamento e ai nostri occhi e ai nostri pensieri si sostituisce immediatamente il vuoto e lo squallore. Chi Lo ha conosciuto nella Fede non può fare più a meno di Lui, è più necessario dell'aria che respiriamo.

*Non abbandonarmi mai Signore, anche e soprattutto quando sono a terra perché Ti ho deluso!*

## Vangelo

### CANTO AL VANGELO

Gv 20,29

Alleluia, alleluia

**Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;  
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!**

Alleluia, alleluia!

### DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

Gv 20, 19-31

#### **Egli doveva risuscitare dai morti**

**L**A SERA DI QUEL GIORNO, IL PRIMO DELLA SETTIMANA, MENTRE ERANO CHIUSE LE PORTE DEL LUOGO DOVE SI TROVAVANO I DISCEPOLI PER TIMORE DEI GIUDEI, VENNE GESÙ, STETTE IN MEZZO E DISSE LORO: «PACE A VOI!».

DETTO QUESTO, MOSTRÒ LORO LE MANI E IL FIANCO. E I DISCEPOLI GIOIRONO AL VEDERE IL SIGNORE.

GESÙ DISSE LORO DI NUOVO: «PACE A VOI! COME IL PADRE HA MANDATO ME, ANCHE IO MANDO VOI». DETTO QUESTO, SOFFIÒ E DISSE LORO: «RICEVETE LO SPIRITO SANTO. A COLORO A CUI PERDONERETE I PECCATI, SARANNO PERDONATI; A COLORO A CUI NON PERDONERETE, NON SARANNO PERDONATI».

TOMMASO, UNO DEI DODICI, CHIAMATO DIDIMO, NON ERA CON LORO QUANDO VENNE GESÙ. GLI DICEVANO GLI ALTRI DISCEPOLI: «ABBIAMO VISTO IL SIGNORE!». MA EGLI DISSE LORO: «SE NON VEDO NELLE SUE MANI IL SEGNO DEI

CHIODI E NON METTO IL MIO DITO NEL SEGNO DEI CHIODI E NON METTO LA MIA MANO NEL SUO FIANCO, IO NON CREDO».

OTTO GIORNI DOPO I DISCEPOLI ERANO DI NUOVO IN CASA E C'ERA CON LORO ANCHE TOMMASO. VENNE GESÙ, A PORTE CHIUSE, STETTE IN MEZZO E DISSE: «PACE A VOI!». POI DISSE A TOMMASO: «METTI QUI IL TUO DITO E GUARDA LE MIE MANI; TENDI LA TUA MANO E METTILA NEL MIO FIANCO; E NON ESSERE INCREDULO, MA CREDENTE!». GLI RISPOSE TOMMASO: «MIO SIGNORE E MIO DIO!». GESÙ GLI DISSE: «PERCHÉ MI HAI VEDUTO, TU HAI CREDUTO; BEATI QUELLI CHE NON HANNO VISTO E HANNO CREDUTO!».

GESÙ, IN PRESENZA DEI SUOI DISCEPOLI, FECE MOLTI ALTRI SEGNI CHE NON SONO STATI SCRITTI IN QUESTO LIBRO. MA QUESTI SONO STATI SCRITTI PERCHÉ CREDIATE CHE GESÙ È IL CRISTO, IL FIGLIO DI DIO, E PERCHÉ, CREDENDO, ABBIATE LA VITA NEL SUO NOME.

---

Potente e affascinante come sempre la parola del Signore Gesù Cristo e convincente il racconto giovanneo. Il brano si apre con l'affidamento ai Suoi Seguaci del compito di proseguire l'azione salvifica da Lui Stesso intrapresa, ma non prima di aver mostrato loro le «credenziali», le piaghe del martirio. Il soffio del Suo Spirito Santo è il concerto di tutte le virtù e le potenze divine occorrenti a operare i portenti, non occorre altro. Tutto quello che gli Apostoli sentirono nei pochissimi anni della predicazione di Gesù, così spesso ostica e talvolta incomprensibile, ora è tutto chiaro, chiarissimo, sorprendentemente semplice. Solo Tommaso, il prototipo caratteristico dei diffidenti, un tipo abbastanza diffuso nel genere umano, non ha visto il Risorto e quindi esprime dubbi sulla Sua Resurrezione, vuole vedere con i suoi occhi, addirittura toccare le piaghe.

E ciò gli è concesso e allora non sa dire altro che, giustamente:

*«MIO SIGNORE E MIO DIO!»*

Ancora oggi chiamiamo «San Tommaso» chi non accetta neppure la verità più evidente.

E poi la bellissima frase:

*"GESÙ GLI DISSE: «PERCHÉ MI HAI VEDUTO, TU HAI CREDUTO; BEATI QUELLI CHE NON HANNO VISTO E HANNO CREDUTO!»."*

che riempie di speranza e di gioia i cuori di tutti noi pur così distanti nel tempo.

Nel Suo Nome sappiamo che avremo la Vita Eterna.

---

*Nel Tuo Nome Santo, o Signore, vivrò ogni giorno che mi darai nella volontà e nella speranza di non perdere nessuna occasione di Bene e nessuna occasione di riconoscerTi in tutto ciò che è Bello e Buono.*

## *"Incredulità di San Tommaso"*

Michelangelo Merisi da Caravaggio  
(Milano (?)/ Caravaggio 1571- Porto Ercole 1610)



Figura 1 - "incredulità di San Tommaso"; 1600-1601; Caravaggio; Bildergalerie, Potsdam, Berlino; olio su tela cm 107 x 146

L'incredulità sembra connaturata nel nostro essere. Dubitare di tutti e di tutti, fidarsi solo di se stessi appare come un minimo di sapienza della persona che la sa lunga. E di questo San Tommaso ce ne dà un saggio rimasto proverbiale. Anche di fronte al Signore ha dovuto toccare con mano ... per credere. Non ci fidiamo infatti dei nostri sensi e vogliamo sottoporre tutto al loro esame, figuriamoci se possiamo fidarci di altri che ci raccontano dei fatti anche se vi hanno assistito al loro avvenimento. Le mogli non si fidano di quanto dicono i mariti ritenendoli ingenui, se non sciocchi e così i mariti sospettosi delle mogli furbe; i genitori dei figli, i nonni dei nipoti; gli amici fra di loro.

Ma Dio non è uno di noi, Egli è la Verità, eppure esistono i miscredenti, chi ancora ostinatamente non vuole credere perché tutta la fede gli sembra una favola incredibile; e poi gli gnostici con una fede su misura per loro soli.

Nel Vangelo odierno di Giovanni abbiamo letto di Tommaso; e a una famosa opera di Caravaggio mi rifaccio per riempire i nostri occhi di quanto accadde filtrato dall'immaginazione del grande pittore italiano.

Essa è così «vera» col suo realismo potente da essere più convincente di tante altre.

Ma proprio quel realismo fece infuriare il committente, il ricchissimo e influentissimo marchese Vincenzo Giustiniani -proprietario dell'omonimo palazzo a via della Scrofa, oggi acquisito dal Senato come residenza del suo presidente- suo mecenate insieme al Cardinale Francesco Maria Del Monte.

La composizione è molto semplice perché deve essere altrettanto efficace e dimostrativa del vero contro il dubbio di Tommaso e di tutti quanti non hanno la certezza di Cristo-Dio e della Sua Resurrezione.

Quattro figure poste in circolo per cui i volti di Gesù e degli Apostoli risultano disposti a croce e tutti curvi ad osservare la ferita del costato.

Al solito il pittore, nella sua continua e direi ansiosa ricerca della Verità e quindi del reale<sup>1</sup> ha

<sup>1</sup> Ho ragionato in una precedente occasione di come Caravaggio cambiasse il proprio animo quando dipingeva i temi sacri che gli venivano commissionati, mostrando in essi una fortissima tensione religiosa, purtroppo spesso non compresa per il realismo ritenuto irriverente. Nella vita di cittadino invece teneva una condotta dissoluta e quindi da peccatore. Di essa —come noto— ne pagò lo scotto dolorosamente sulla propria pelle.

preso a modello persone del popolo, quelle che, per la loro fisionomia, per la loro estrazione sociale, potessero adattarsi al concetto che si era fatto degli Apostoli e di tutto ciò che orbitava nel mondo della fede.

Tommaso<sup>2</sup> ha addirittura le mani non pulite, come si nota bene dall'unghia del pollice... ha la manica scucita, il volto, come d'altr'onde gli altri due, è di persona semplice, di estrazione popolare. Hanno tutti la fronte corrugata, tipico di chi vive molto all'aperto (contadini, pescatori, ecc.), ma anche di chi è preoccupato per la drammatica «verifica»: è Gesù stesso che guida la mano e il dito di Tommaso, dicendo:

*"Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente! Rispose Tommaso: Mio Signore e mio Dio! Gesù gli disse: Perché mi hai veduto, hai creduto: beati coloro che non videro e tuttavia crederanno!"* (Giovanni 20,24-29).

Non è più avvenuto che qualcuno di noi sia stato invitato a quella verifica, però abbiamo un altro mezzo antico, molto più sicuro e raffinato per credere, la Fede e lo Spirito Santo che sono costantemente nel nostro cuore e al Quale dobbiamo dare ascolto anche in mezzo al frastuono volgare che ci assorda in questi tempi di ateismo e di disinteresse, di brutalità interiore.

Facciamo come Tommaso, e ripetiamo con lui *"Mio Signore e mio Dio!"* (fu il primo uomo a pronunciare quella frase).

D'altra parte Dio aveva deciso di affidare a Tommaso la Sua predicazione nelle più remote regioni del mondo (v. nota 1) e dunque l'Apostolo non doveva avere il benché minimo dubbio sulla Verità da narrare ai pagani, anzi in tal modo poteva testimoniare di «aver toccato con mano» il Signore Vivente dopo la morte e Resurrezione!

Nel dipinto lo stesso Gesù non è nobilitato nell'aspetto, ma rappresentato come un qualunque giovane dell'epoca. Come già detto sopra, non aspetta che l'Apostolo proceda autonoma-

<sup>2</sup> Sull'Apostolo si sa molto poco; quello che è certo è che viaggiò molto per diffondere il Vangelo in Persia, in India ove fondò la prima Comunità Cristiana, in Siria, in Babilonia, in Cina. Gli sono attribuiti (non concordemente) quattro Vangeli Apocrifi. È patrono dell'India Cristiana e degli Architetti.

Suoi emblemi sono la lancia (forse strumento del suo martirio) e la squadra.

mente alla verifica, magari limitandosi a guardare semplicemente, ma fisicamente lo guida, prendendogli la mano con la Sua che mostra ancora il foro del chiodo.

Di due degli Apostoli si vede l'abito colore rosso, mentre quello di Gesù è bianco: è quello della Sepoltura, quello della Trasfigurazione, è un «segno» di distinzione, di umiliazione e di gloria al contempo.

La luce, magistralmente guizza da una parte a un'altra, si accumula su una superficie, sfuma su un'altra zona, sparisce nel buio profondo del luogo ove avviene il fatto, non riconoscibile.

Nel 1606 il banchiere Vincenzo Giustiniani - forse committente dell'opera - faceva riferimento a questo soggetto in un documento conservato a Genova, mentre vent'anni dopo il dipinto veniva citato nell'inventario della sua ricchissima collezione.

Una composizione semplice per numero di figure ma complessamente e ponderatamente asseiate alla ricerca di una emozione fatta dell'evento e della solita straordinaria luce «scenografica».



*Nihil Amori Christi Praeponere*  
Giorgio OSB - Oblato Secolare  
Benedettino - 18 APR 2020

---

Questo e altri scritti sono disponibili sul sito  
[www.giorgiopapale.it](http://www.giorgiopapale.it)